

GRAN SASSO: MARSILIO, "PER RISOLVERE EMERGENZA SERVE COMMISSARIO CON AMPI POTERI E PERSONALE"

31 Maggio 2019



L'AQUILA - "Se qualcuno pensasse che del complesso sistema del Gran Sasso si possano salvare acquedotti, percorrenza autostradale e laboratori di fisica nucleare nel rispetto stringente e tassativo della normativa ambientale vigente, sarebbe in malafede o quantomeno ignorante".

Così il Presidente della Regione, Marco Marsilio, a margine della riunione con i sindaci del Cratere sismico 2017 che si è tenuta oggi a Teramo. Marsilio, parlando dell'identikit del Commissario straordinario che Giunta e Consiglio regionale hanno chiesto al Governo di individuare per porre fine alla vicenda Gran Sasso, ha detto di augursi che questa figura a capo della speciale Struttura di Missione, dovrà avere ampi poteri per affrontare con serenità la delicata questione.

Marsilio ieri aveva bocciato in parte la bozza di emendamento del governo per la nomina del commissario per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza del Gran Sasso, prevedendo una spesa complessiva di 124,5 milioni di euro in tre anni. Il presidente vuole che sia possibile assumere personale esterno "nella struttura di supporto alle sue dirette dipendenze, per la quale è autorizzata la spesa di 1,5 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021". L'emendamento prevede anche la costituzione di una "Cabina di coordinamento", presieduta dal presidente della Regione Abruzzo, con compiti di indirizzo, di coordinamento tra i diversi livelli di governo coinvolti, nonché di verifica sullo stato di avanzamento degli interventi".

"Abbiamo chiesto al ministro dell'Ambiente - ribadisce oggi - , di cui tutto si può dire, tranne che non abbia un robusto curriculum di esperienze sulle materie ambientali, di dotare il commissario straordinario di poteri atti a superare le norme e di tutte risorse necessarie per mettere in sicurezza le tre strutture esistenti, garantendo a queste realtà continuità di esercizio, nonché sicurezza, sostenibilità e salute per i cittadini".

"In caso contrario", ha detto, "bisognerà scegliere se continuare a prendere acqua per uso potabile, o continuare ad utilizzare la struttura autostradale, o chiudere i laboratori, regalando questa eccellenza mondiale a qualche altro paese estero".

Il presidente della Regione ha poi fatto presente che, sulla scorta dello schema adottato per il reclutamento di alte professionalità da utilizzare per la ricostruzione del ponte di Genova, ha chiesto al governo l'autorizzazione a procedere con

le stesse norme anche per quanto riguarda il trattamento del personale che dovrà occuparsi della messa in sicurezza del sistema Gran Sasso: "Se questa possibilità è stata prevista per il ponte Morandi, che mi sembra un'opera molto meno complessa rispetto alla messa in sicurezza del Gran Sasso, non vedo perché non dovrebbero essere usate anche in questo frangente".